Martedì 8 Agosto 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 184

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Dalla Capitale

Fortis sta male e Giolitti viceversa

Fortis ha avuto negli scorsi giorni delle emorragie nasali che lo lasciarono alquanto abbattuto. Giolitti invece sta benissimo. Notizie da Bordonecchia dànno l'ex-presidente del Consiglio come quasi guarito completamente e pronto alle lotte di Montecitorio. A novembre egli sarà a Roma sulla breccia.... non quella di Porta Pia che s'intende.

Quella è ormai dimenticata!

Carcano dimissionario

Il ministro Carcano aveva dato le sue dimissioni, non sentendosi naturalmente molto in gamba dopo il gran fatto delle liquidazioni ferroviarie rientrate.

Pare tuttavia che per ora, viste le difficoltà che creerebbe una crisi in questa stagione, abbia acconsentito a rimanere al Ministero fino a novembre. A novembre poi forse non penserà più a dimettersi.

Nasi il Grande

Nasi fu a Roma certamente.

A detta dei giornali e della voce pubblica, ogni giorno viene arrestato un paio di volte. Invece egli viene, va, firma ricorsi ed altro, senza che nessuno sappia mai dove sia. Un rapido automobile lo porta in giro senza che la questura sia capace di scoprirlo. A meno che non lo si voglia fare per rispetto alla benemerenza dell'uomo.

Per l'Università italiana

«Trieste, o nulla!»

Si ha da Trento: Gli studenti trentini, radunatisi a Tione, votarono «Trieste o nulla», il boicottaggio a Rovereto e un biasimo ai deputati invitandoli ad una maggiore energia oppure a dimettersi.

IL PROCESSO MURRI FINISCE

Ieri il presidente Dusio lesse i quesiti proposti per gli imputati del processo Murri che da sette mesi si svolge alla Corte d'Assise di Torino.

Si calcola che la sentenza si potrà avere giovedì.

L'orribile morte di un soldato

A Gallarate dove si trova il reggimento cavalleria Guide (19) per le manovre, avvenne una gravissima disgrazia. Tornando dalla tattica, un cavallo s'impennò gettando di sella il cavaliere, il quale disgraziatamente rimase impigliato in una staffa. Il cavallo fuggendo trascinò il povero soldato che andò a sbattere la testa contro un paracarro e morì. Povero infelice!

L'incontro Franco-Inglese

A Portsmouth e a Cowes oggi grandi feste per ricevere la squadra francese. Re Edoardo d'Inghilterra è già arrivato da ieri. Nel pubblico e nella stampa l'entusiasmo per questo accordo franco-inglese è grandissimo.

Un disastro aerostatico

Telegrafano da Barcellona che l'aeronauta Pierron è caduto da un pallone nella strada Luaria spezzandosi il cranio — Quando lo rialzarono era morto.

Una città incendiata

Telegrafano da Varsavia che a Krasniar, presso Kanysin, un incendio distrusse oltre cinquecento case.

Tremila persone si trovano ridotte nella miseria.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 8 agosto, S. Emiliano soffrì molte tribolazioni sotto l'imperatore Leone movendo poi in esilio.

Effemeride storica.

Fortissimo terremoto a Cividale

8 agosto 1511. Fa speciale menzione il Tomasi nelle sue memorie.

Ne parlammo in *Foromjuli* del 1904.

Il palazzo patriarcale di Cividale causa il terremoto si squarciò.

La facciata della chiesa di s. Francesco rovinata più volte lo fu specialmente l'8 agosto 1511 nel qual giorno per il terremoto cadde anche il campanile (Grion *guida di Cividale*, p. 354 -94).

Interessi e cronache provinciali

Ai nostri monti....

La Colonia Alpina Friulana

a Frattis

Chi, dalla piazza di Pontebba, muove il piede verso la via che conduce alla Chiesa, e s'interna poi nella pittoresca vallata della Pontebbana, trova subito a sinistra, appena finito il caseggiato, una tortuosa stradicciuola, che mena alla montagna verde e ombreggiata, su cui si estende la ridente Studena.

L'occhio riposa, giunti ad una certa altezza, su campi fertili, che scendono giù dai pendi del monte, finchè, oltrepassato il villaggio, si giunge in un altipiano aperto, inondato di luce e d'aria, che ha per confine le creste ripide e ineguali delle ultime montagne del territorio.

Qui la scena si fa più attraente e più interessante, perchè le roccie nude delle coste brulle e scoscese sono spesso alternate da boschetti ameni e ombrosi, che invitano al riposo e a rifornire i muscoli di nuovo ossigeno, dato da quell'aria saluberrima, fresca, ristoratrice.

E se la bellezza della natura ti rapisce, e la mente si dispone a concepire lieti pensieri, il tuo cuore non è qui rattristato alla vista delle creature umane, le quali vivono col sudore della loro fronte.

Qui vi sono lavoratori e non *bestie da soma*, come scrissi in altra occasione, visitando i paeselli del Canal del Ferro. Non visi, che portano le traccie di lunghi patimenti, ma faccie umane che soddisfano, in maniera conveniente, a tutti i bisogni della vita.

A Studena o a Frattis, che vien subito dopo, tutto adunque concorre a rendere questo luogo un paradiso. E appunto in questo paradiso estivo l'occhio esperto d'un medico, che, alla vasta coltura e intelligenza pronta, accoppia un'anima di filantropo illuminato e di artista, pieno di fede e di entusiasmo, volle, colla tenacia di chi ha coscienza di compiere un gran bene, volle, ripeto, che qui sorgesse la Colonia Alpina Friulana.

***

E che cosa è questa Colonia Alpina?

Io credeva che fosse una delle solite istituzioni, che raccolgono i bambini per dar loro, questa volta, aria e cibi buoni e nutrienti. Credevo che fosse una specie di convitto, senza studio, in cui si odono solo che voci di comando per trattenere gli slanci generosi dei fanciulli.

Credevo che anche qui si uccidessero la spontaneità, la gaiezza, la libera espansione dei cuori, durante i giocondi trastulli dei bimbi, che sarebbero sempre buoni se non fossero tormentati dai grandi. Insomma credevo che fossero qui questi fanciulli per respirare l'aria saluberrima e rinvigorire così la loro costituzione fisica, ma che pel resto si trovassero tutte le pedanterie meschine, grette, cretine che infestano le nostre scuole e i nostri convitti.

Invece nulla di tutto ciò. Nella Colonia di Frattis non vi sono fortunatamente nè direttori, nè ispettori, che sono, quasi sempre, la causa prima di tutti i disordini che avvengono nei nostri istituti d'istruzione e di educazione.

Si trovano all'opposto qui, nella Co*lonia* Friulana, soltanto amorose e affettuose creature, le quali, sopprimendo il proprio e vanitoso *io*, cooperano con modestia, efficacia e vigili cure, a rendere i corpi vigorosi e le anime buone, civilmente educate. Si può quindi facilmente credere che la Colonia sia così un luogo di delizia e i bambini siano sempre felici e contenti, come fossero nelle loro case, coi babbi e colle mamme.

Essi sono liberi. La libertà è il prezioso elemento che in questa Colonia costituisce il raggiungimento di una grande vittoria pedagogica. A Frattis io ho visto in pratica ciò che Rousseau, Pestalozzi, Fröbel hanno raccomandato. I bambini, pel loro benessere fisico e psichico, sono liberi, e non incatenati da una vigilanza sciocca, che li trasforma in tante marionette, che si muovono secondo i fili tenuti e mossi dalle mani della maestra.

Entrano ed escono dal comodo e gran casamento come fossero uomini. Si sparpagliano a gruppi nell'ampio prato che sta tutto intorno.

Si fermano sotto l'ombra dei pini: alcuni giuocano coi cerchi, altri colle bocce, altri si gettano e rigettano col tamburello la palla di gomma; chi legge solitario un po' lontano dai rumore delle voci argentine; e le giovinette, presso la casa, hanno già l'ago in mano o la tela, intente ai lavori, propri del loro sesso.

I grandi assistono i piccoli e le fanciulle s'intrattengono coi fanciulli, dando così alla scena che si svolge sotto gli occhi un aspetto morale che rapisce e commuove.

Le maestre son lì attente, vigilanti, e nulla sfugge loro; ma non si vedono, la loro voce non si ode... In sette giorni hanno fatto il miracolo di fraternizzare tante anime che non si conoscevano, creando in loro, coll'amore e le dolci maniere, il sentimento dell'amicizia, del rispetto, della convivenza, secondo le regole e le norme del nostro vivere sociale.

Alle maestre signorine Maria Cotterli, Luigia Martinis, Marcellina Vendramini; e alle sotto maestre Maria Nussbamer, economa, e Clotilde Maltsani, guardarobiera, il *saluto* rispettoso della riconoscenza per la grande, assidua opera loro a vantaggio dell'infanzia che, per ragioni imperiose di salute, deve vivere, per parecchie settimane, lontana dalla famiglia.

E voi, padri e madri, dormite tranquilli i vostri sonni; nessun pensiero penoso vi deve tormentare. Senza offesa, i vostri figli sono a Frattis custoditi meglio che nelle vostre case.

***

Per parlar di tutto bisognerebbe scrivere un opuscolo e non un articolo di giornale. Mi limiterò quindi a dire che tutto ciò che riguarda la vita materiale è rigorosamente compiuto secondo le più minute regole dell'igiene. Nessuna cosa fatta a caso, nessun ordine dato senza una ragione scientifica. Tutto è eseguito con la testa e col cuore.

Il refetorio è un padiglione elegante dove l'aria si rinnova continuamente, dove il sole, senza impedimenti, penetra e uccide i microbi dannosi alla salute. A duecento e più metri l'infermeria, fino ad ora mai adoprata, lontana così da ogni contatto coi locali abitati.

E la cucina con tutti i comodi necessari, e le cantine sotterra, e la lavanderia, e le vasche pei bagni. A tutto insomma si è provveduto e pensato.

Nell'ammirare tant'ordine, nel constatare tanta previdenza, nel sentire che tutto si è ottenuto, superando non lievi difficoltà economiche, io sentivo e provavo nell'anima un senso di grande compiacenza e di viva, intensa ammirazione per tutti coloro i quali hanno aiutato a dar vita a questa santa istituzione.

Nei dormitori *sono scolpiti* i nomi di Marianina Billia e del co. G. Ciconi Beltrame, che, in perpetuo, lasciarono ciò che è necessario per mantenere ogni anno un bambino. Sono scritti i nomi di coloro che pel 1905 fecero un'offerta affinchè fosse accolto un fanciullo o una fanciulla. Così si legge: alcuni amici in memoria di Antonio Silvestri; alcuni colleghi in memoria di Fernando Franzolini; per la nascita di un nipotino del co. Antonino di Prampero; il co. Daniele e Letizia Asquini in memoria della figlia; alcuni amici per Giulia Scarpa; la famiglia Perusini e altri.

Questi benefattori meritano la riconoscenza della Società e il loro esempio dovrebbe essere spesso imitato per lo sviluppo sempre maggiore della Colonia, la quale è istituzione santa, se si pensa che ha lo scopo di rafforzare il corpo dei bambini, di dare nuovi esercizi al loro spirito, nuovi impulsi al cuore.

E coi vecchi e nuovi benefattori non si dimenticheranno mai i fondatori e coloro i quali non scordano la Colonia di Frattis.

Fra questi ultimi va ricordata la Sig.ra Eugenia Morpurgo, la quale manda spesso doni e nuovi giuochi per la ricreazione dei bambinini.

E fra i primi, i cui ritratti, con pensiero molto gentile, furono appesi alle pareti della sala d'ingresso, a ricordo perenne della loro opera benefica ed efficace verso l'istituzione, il primo posto spetta ad Angiola e Carlo Kecler, e al dott. Carlo Marzuttini, la mente e il cuore, il pensiero e l'azione, il medico e l'igienista, il filantropo e il pedagogista, della Colonia.

Egli ha legato il suo nome a una istituzione friulana che non morrà.

LUIGI SUTTO.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Intorno al Collegio Uccellis

Fuori del seminato....

Il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* seguitano a scrivere dei lunghi articoli sul Collegio Uccellis e sul disastroso intervento dell'on. Solimbergo. Essi discorrono di tutt'altro di quello che dovrebbe formare oggetto della loro discussione ed a bello studio portano la questione fuori delle sue basi.

Ma noi restiamo nel campo della questione e vogliamo semplicemente ragionare.

La Convenzione combinata prima — «Un bel colpo».....

Quando fu portata in Consiglio la *Convenzione* proposta dal Ministro e che era la conclusione di lunghe pratiche svoltesi tra la rappresentanza comunale, mediante l'avv. Caratti, ed il Ministro stesso, l'avv. Measso nel Consiglio disse che, appena letta la convenzione aveva tra sè esclamato: — *Un bel colpo!*

Un bel colpo a favore dell'Amministrazione democratica, se fosse riuscita nell'intento; e dopo, l'avv. Measso stesso e l'avv. Schiavi.... la combatterono!

Quello che l'avv. Schiavi disse, il *Giornale di Udine* lo riporta; ma quello che gli fu risposto coi conti alla mano, dimostrando come la convenzione fosse utile per ogni riguardo al bilancio comunale ed al Collegio, si guardò bene dal riportarlo!

Ma non vogliamo dilungarci *sopra* questo argomento che è pressochè estraneo alla questione presente.

Il fatto si è che la proposta del Ministero, ottenuta dalle pratiche del Municipio per mezzo dell'avv. Caratti fu giudicata «un bel colpo»: vale a dire, un ottimo affare pel Comune, un'abile, fortunata pratica della Giunta Pecile, una benemerenza per l'Amministrazione democratica..... E quindi, alle spalle dell'Amministrazione stessa si svolse tutto un armeggio per impedire che conseguisse l'effetto.

Questi sono i fatti, questa la verità intuitiva!

I fatti documentatori — Un confronto.. schiacciante.

L'intervento *arbitrario* dell'on. On. Solimbergo, i suoi telegrammi e la lettera ultima del Ministro, *sono* la prova più flagrante di quello che diciamo.

Il telegramma dell'on. Solimbergo, che abbiamo riprodotto, dice che egli è intervenuto nella vertenza perchè il Collegio interessa non solo la Città (della quale a quanto pare gli importerebbe poco) ma anche la Patria, e se vogliamo l'umanità tutta quanta e la civiltà, a cui naturalmente giova la pubblica coltura.

Ma perchè è intervenuto lui a *a liquidare di suo arbitrio i risultati* di una convenzione stipulata col Comune?

Egli non si accorge del Collegio Uccellis che dopo l'approvazione della convenzione; ed allora interviene e conclude..... alle spalle dell'amministrazione comunale.

Questo è l'argomento principale che il *Giornale di Udine* cerca di evitare; e cui la *Patria* risponde dicendo che anche l'on. Girardini si occupava di cose del Comune quando il Comune era retto da rappresentanze moderate.

E noi cogliamo anche questo accenno *illico et immediate*, avvertendo subito la *Patria* che tocca un tasto falso.

Poichè abbiamo già citato (provocati!) l'opera dell'ex deputato per il Collegio Uccellis e per il Castello, diremo ora dei modi con cui questa opera fu spiegata, ed invochiamo il raffronto tra i due rappresentanti politici di Udine, che è, secondo la *Patria*, il punto essenziale della polemica.

L'ex deputato si occupò del Collegio Uccellis **in piena intesa coll'Amministrazione moderata**, di cui è vivente e sano il Sindaco, on. Morpurgo, che la *Patria* può interrogare.

Ma più saliente ancora è il raffronto, per quanto riguarda il Castello di Udine.

Rieletto deputato nel 1897, l'avv. Girardini deliberò di risolutamente adoperarsi per il riacquisto del Castello.

Ma a qualunque pratica l'on. Girardini **premise una lettera indirizzata al Sindaco dell'Amministrazione moderata**, manifestandogli la sua intenzione, pregandolo della cooperazione dell'Amministrazione Municipale e pregandolo inoltre di sollecitare la collaborazione di tutti i deputati della Provincia... Questo è il precedente, questo l'esempio di corretta azione che la *Patria* imprudentemente rievoca!

Tuttociò è provato dai documenti, e il co. Antonio di Trento allora Sindaco di Udine, è vivo e sano (*ad multos annos!*) anche lui e la *Patria* può interpellarlo.

Se è in buona fede, se cerca e vuole la verità, e non obbedisce ad una consegna servile, si provi la *Patria*; poi riferisca lealmente, se può.

L'esempio... senza precedenti

Ma, vi è di più. Noi abbiamo detto — e non si può smentirci — che *l'on. Solimbergo è andato al Ministero a pregare che non si conceda nulla al Comune di Udine di quello che si era convenuto, se non per il tramite di esso deputato.*

E questo fece egli dunque — domandiamo — per interesse della città, o del collegio, o della patria? O non piuttosto, evidentissimamente, per fini affatto personali?

Abbiamo su questo punto, interpellata due volte la *Patria*, e non ci ha mai risposto. — Aspettiamo.

La lettera del Ministro

Potremmo intitolarla: *lettera-cerotto*. Documento... prezioso.

Basti un rilievo solo: basti rilevare che il Ministro dice di avere concesso le 1500 lire d'aumento in seguito all'opera *del rappresentante politico del Collegio e di altre autorevoli persone.*

Non è dunque chiaro, per la manifestazione fatta dal ministro stesso, che il deputato e le altre autorevoli persone hanno fatto sì che il bel colpo di cui parlava l'avv. Measso non riescisse, che si sono assunta la responsabilità di liquidare in lire 1500 quel contributo dello Stato che, giusta i patti conchiusi, sarebbe salito a lire 13,500?

Non è questo «un bel colpo»... a rovescio, a tutto danno del Comune, inspirato unicamente a fini partigiani?

Notabene

Il *Giornale di Udine* sbraita con la gran cassa davanti, e come ieri ha detto che questo bel servizio reso dal Deputato e dalle autorevoli persone ha... salvato il Comune, così la lettera del Ministro gli sarà occasione a nuove fanfaronate.

Se questo sistema valesse, presso la cittadinanza udinese, a noi non resterebbe che riconoscere la nostra inettitudine alla pubblica discussione e ritirarci.

Ma se vale qualche cosa il ragionamento, è impossibile che una cittadinanza assennata ed equanime come la nostra non ci dia ragione.

Una supposizione infondata

Nella lettera del Ministro Bianchi vi è una grave supposizione: la supposizione che chi ha trattato questo affare per conto del Comune, col Ministro Orlando, gli abbia fatto credere — ciò che è lo stesso — gli abbia lasciato credere, che le allieve di ciascuna classe superavano il numero di 40.

Di questo, parli chi deve e può. Ma noi osserviamo che le proposte del Ministero ebbero a base un rapporto statistico del prof. Misani; il che ci pare basti ad escludere la serietà della grave supposizione.

Del resto, per chi abbia un po' di pratica, è semplicemente ridicolo il dire che per un regolamento non si poteva dare esecuzione ad una convenzione, conclusa per lunghe pratiche verbali, doverosamente ridotta dal Ministro in iscritto, ed accolta con viva premura dal Consiglio Comunale, perchè il nuovo Ministro fosse meglio costretto ad adempierla.

Ci vuol poco ad intuire che se ci fosse stato un deputato concorde con l'Amministrazione cittadina, quella convenzione avrebbe avuto la sua piena e pronta esecuzione!

Ma il Deputato e le altre autorevoli persone, **non volevano** che riuscisse il «*bel colpo*»; volevano invece diventare titolari essi di questa invidiata benemerenza cittadina. Così si sacrificò l'interesse pubblico agli scopi *partigiani, alle gare di partito*. E torna un'altra volta trionfale il raffronto che ci ha suggerito la *Patria*, col contegno e l'azione — così diversi! — del deputato Girardini per l'affare del Castello.

Cinquecento lire di regalo

.... E si sono avute mille lire; e dopo il primo telegramma di protesta del Sindaco e nuove lacrime, si sono avute.... altre lire 500: il regalo che stende alla cittadinanza Udinese un

Deputato che votava l'altro giorno a favore del Ministero delle disastrose convenzioni ferroviarie!

Il resto — le 5 mila promesse per l'avvenire — verrà o non verrà; gli esempi incoraggiano poco..... E non saranno mai, ad ogni modo, le 19.500 lire combinate prima!

A ognuno il suo

Ma, qualunque beneficio venga, da chi è procurato?

Dalla Amministrazione democratica, dall'avv. Caratti, suo delegato e felice delegato, alle trattative.

Il deputato e le «autorevoli persone» si sono mosse dopo la *convenzione*; ed era impossibile che, dopo conclusa quella convenzione, pur volendosi lacerarla e mancando di parola, non si desse *qualche cosa* a questa città a cui tanto si aveva promesso!

Ora, s'è assunto l'on. Solimbergo, con le «autorevoli persone», il carico di liquidare questa indennità.

Liquidazione che è un disastro, in confronto allo stato impegnativo in cui essi trovarono la cosa

Il risultato stesso ben giustificherebbe — a parte *ogni* altra *considerazione* — che l'Amministrazione cittadina non avesse creduto di valersi dell'*opera* del deputato Solimbergo, come invece l'Amministrazione moderata potè fiduciosamente accogliere quella, previamente offerta, del deputato Girardini.

E' evidente che l'on. Solimbergo ha fatto.... quello che può, quel che si poteva aspettare.

Al "Giornale di Udine„ e soci

La bugia

Il metodo *non* è nè *nuovo*, nè locale soltanto.

Prendete qualunque organo di «conservatori» — specialmente di provincia — e troverete messi in pratica con grande prodigalità gli stessi mezzi di lotta; principale fra tutti: la bugia. La bugia che, smentita, risorge sotto altra forma, quando pure non è ripetuta tal quale.

E' vero, sì, che fra noi il metodo è molto esagerato; esagerato fino alla caricatura. Ma oramai è vecchio, e ci siamo abituati.

Quindi è perfettamente inutile adirarsi; basta osservare le varie fasi del «fenomeno», e registrare.

Registriamo.

Due interpellanze

dalle gambe corte

Domandava, dunque, il *Giornale di Udine* di sabato all'assessore delle finanze comunali: *Perchè non fa presentare la spesa del costo dell'officina elettrica municipale?*

Orbene, nello stesso numero del *Giornale di Udine*, nella stessa pagina, sotto la rubrica *Le deliberazioni della Giunta*, si legge: La Giunta «ha preso comunicazione del collaudo eseguito dall'ing. Pitter, all'impianto elettrico comunale, *riservandosi di sottoporlo al Consiglio assieme alla liquidazione finale*». — E una!

Parlando poi dell'officina comunale del gas, chiede il *Giornale di Udine*:

«Perchè non comincia *(l'assessore delle finanze)* a preparare l'opinione pubblica al disastro dell'officina comunale del gas, lasciata senza difesa contro l'industria elettrica privata?».

E quel giornale fa tale domanda, mentre gli constano due cose:

la prima, che **malgrado il ribasso stabilito ed effettuato nel prezzo del gas a vantaggio dei consumatori**, la detta Officina **in sei mesi** ha dato l'introito di **L. 15463.80** sorpassando quello preventivato, poichè i mesi di ottobre, novembre e dicembre sono quelli di maggior consumo;

la seconda: che l'officina del gas *fu sempre in concorrenza con l'industria privata della luce elettrica.*

E ne soggiungiamo una terza: che quando venne deliberata, col voto dei consiglieri amici e sostenitori del *Giornale di Udine*, la municipalizzazione della illuminazione pubblica, **tale e quale è ora**, cioè senza gerenza od ingerenza del sig. Malignani, il *Giornale di Udine* cantò vittoria, ed ebbe parole di elogio per l'attuale assessore delle finanze. — E due!

I consuntivi comunali

Anche delle bugie si può dire: *ab una disce omnes*; ma per il *Giornale di Udine*, che stampa più bugie che parole, possiamo largheggiare.

Domandava ancora quel giornale: — Perchè l'avv. Girardini *(notisi: sempre e per tutto, l'avv. Girardini)* non ha fatto ancora presentare i consuntivi?

Ed il *Friuli* di venerdì gli rispondeva ciò che gli era stato risposto più volte: che cioè i consuntivi *erano stati presentati* fin dal 1° Dicembre 1904, ma che *i revisori*, dei quali è principale senza dubbio l'avv. A. Measso — malgrado cinque sollecitatorie del Sindaco e cioè nel 19 gennaio, 27 febbraio, 29 aprile, 22 maggio ed una nel luglio 1905 — non avevano potuto compiere i loro lavori.

L'avv. Measso scrive al *Giornale di Udine* giustificandosi e dichiarando che egli non è mancato ad alcuna delle 18 sedute dei revisori e che la colpa del ritardo non è sua. Ed il *Giornale di Udine*, disinvolto sempre, commenta dicendo che la Giunta.. *doveva* sollecitare (altre cinque volte!) i revisori.

Ma il *Giornale di Udine* aveva ripetutamente affermato che i consuntivi **non erano stati presentati** dalla Giunta; mentre sono stati presentati **da otto mesi**.

E si può star certi che ripeterà la bugia.

Quel tale palazzo che non c'è

Il *Giornale di Udine* c'informava che il deputato Solimbergo ha fatto grandi cose per la nostra città e citava.. il palazzo delle Poste, ed.... il sussidio all'*Uccellis*.

Gli rispondemmo che, per il palazzo delle Poste, aveva *fatto gli stessi reclami* fatti dal suo predecessore ottenendo le stesse promesse. Ed il *Giornale di Udine* di sabato conclude... che il *Friuli* dunque confessa che il predecessore dell'on. Solimbergo non ha ottenuto nulla.

E siccome il palazzo delle Poste, od una casa sufficiente, una volta o l'altra, si farà, l'avrà fatta .. Solimbergo.

La famosa braida

Venendo a vecchi argomenti (ma sempre istruttivi) il *Giornale di Udine* confida troppo nella triplice bontà dei suoi lettori, spingendosi fino a fare la seguente osservazione a proposito del famoso acquisto della Braida Codroipo:

«Non sa per avventura l'egregio assessore delle finanze che il terreno della braida Codroipo *è triplicato di prezzo* dal giorno dell'acquisto?

E se sa questo, che è pure noto all'intera cittadinanza, perchè seguita da sette anni a parlare di cattivo affare?»

Testuale!!!

Forse che se l'Amministrazione moderata non avesse fatto la solenne corbelleria (il *Giornale di Udine*, se si trattasse dell'Amministrazione democratica, sarebbe capace di parlare di *camorra*) la solenne corbelleria di pagare quella braida il triplo del suo valore d'allora, adesso quell'area non avrebbe il valore che ha?

Se l'Amministrazione moderata avesse accettata la prima offerta di L. 42000, anzichè pagarla un mese dopo L. 122 000, i terreni *non* avrebbero egualmente *triplicato di prezzo?*

Le **80,000** *lire* **pagate in più** non sarebbero rimaste al Comune anzichè passare nelle casse degli Stimmatini?

E non ricorda il *Giornale di Udine* di aver deplorato questo affare disgraziato?

Provi mo', il *Giornale di Udine*, a rispondere a tono!!

Il palazzo delle scuole

E la liquidazione del palazzo delle scuole?

Tema favorito su cui il *Giornale di Udine* tesse le sue insinuazioni, che poi costituiscono la sua atmosfera vitale.

Gli è stato più volte risposto che a quella liquidazione attende l'ing. Tofoletti.

Sarebbe pur bene averne i risultati definitivi — che non possono tardar molto — per sprigionare, anzichè il solito venticello di Don Basilio, il vigoroso *j'accuse* di Zola.

Le quasi 300000 lire di risparmi

Ma la *risposta su questo tema, con* una schieratina di cifrette interessanti e con qualche altra non inutile noterella, rimandiamo a domani.

Per oggi, ci pare che ce ne sia abbastanza.

Spettacoli di Agosto

Un baccanale in giardino

Continuano incessanti i preparativi per i grandi spettacoli d'agosto. Siamo a cognizione che lo spartito musicale della Bohême è già arrivato e questa sera avranno principio le prove dell'opera. In verità il Comitato non poteva fare miglior scelta; senz'affatto curarsi di risparmi, ha voluto scritturare artisti di primissimo ordine.

Inoltre trattandosi d'opera di beneficenza anche il bravo Bolzicco è pronto a concedere il teatro gratis.

In tutta la provincia si parla con vero interesse di questi festeggiamenti, che riusciranno veramente straordinari. I preparativi per lo steccato e per i palchi in piazza Umberto I sono quasi ultimati. Sono pure già stati scelti ed impegnati i migliori Box della città per alloggiare i cavalli che dovranno correre.

Sappiamo poi che il Comitato ha ventilato il progetto d'un grande Baccanale per il 27 corr. con una gara di chioschi che ognuno degli esercenti aprirà in *giardino grande* con sontuose mostre.

A tutti un bravo di cuore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Considerazioni

sul malcontento degli spazzini Comunali

Presenziando Venerdì 4 corr. all'assemblea degli spazzini, e sentendo da essi il doloroso racconto del sistema di vita che sono costretti a trascinare mi sentii invaso di un immenso sentimento di pietà e nel contempo di ribellione, contro coloro che trascurando il vero e il più nobile compito che havvi sulla terra; quello della redenzione economica e morale dei lavoratori, egoisticamente pensano ad accumulare capitali, il più delle volte frutto del lavoro di tanti uomini che dopo esausti e spremuti finiscono la loro misere vol vita all'ospitale.

Così, gli spazzini comunali fanno parte di quell'immenso esercito di affamati che purtroppo gode in Italia il doloroso primato.

Senta, mi diceva uno spazzino, più espansivo degli altri; con lo stipendio che attualmente noi percepiamo di L. 35 mensili dobbiamo pensare al sostentamento della nostra famiglia, e pensi Lei — diceva — *quando io con* il mio stipendio mensile ho pagato un ettolitro di granoturco che attualmente costa L. 18,00, e non meno, mi restano 17 lire per il pagare l'affitto e per gli altri bisogni.

In questa stagione noi non possiamo fare assegnamento sulla vendita delle spazzature, che ci vengono dalla Giunta computate in L. 10 mensili, ma che per la concorrenza dei concimi chimici vengono di molto ridotte; e quindi siamo costretti a lottare con la fame per vivere.

Ciò dicendo due grosse lacrime solcavano le guancie di quel pover'uomo, gli altri suoi compagni di lavoro e di sventura, stanchi esausti dal caldo e dal lavoro assentivano col capo alle dichiarazioni del compagno.

Ascolti — mi aggiungeva un'altro — noi è vero che con il primo gennaio abbiamo avuto dalla Giunta una gratificazione di circa 80 lire che vennero votate dal consiglio comunale l'anno precedente, e ne siamo grati alla Giunta ed al Consiglio della loro premura, ma dall'epoca in cui ricevemmo tale gratificazione, ad oggi, i generi di prima necessità vanno sempre più rincarando dimodochè fummo costretti a presentare all'on. Giunta il memoriale chiedente un aumento ai nostri salari.

La Giunta rispose a questa Camera del lavoro, che nel mentre accoglieva il nostro memoriale si riservava di proporre all'approvazione del Consiglio comunale, un miglioramento ai nostri salari, assieme ad un nuovo progetto di spazzatura cittadina, *che la Giunta* stava allora studiando. Ma intanto che la Giunta compilerà il nuovo *progetto* di spazzatura noi, mi soggiungeva questo spazzino, non possiamo assolutamente vivere a questo modo.

Questi ragionamenti fatti concitatamente, come da chi veramente sente di dire una dolorosa verità avvrebbero persuaso un macigno, ed io che so quanto valga il lavoro, per non averlo appreso dai libri, mi sentii tanto compreso, che francamente, per quel poco che mi valgo diedi a quei poveri umili l'assicurazione che quanto io quanto la Commissione esecutiva avremmo su' subito iniziate tutte quelle pratiche che saranno necessarie per ottenere che la Giunta comunale prenda a cuore e risolva al più presto la questione.

Ed ora, francamente con la coscienza di adempiere al più sacro dei doveri, domando il perchè non possa la Giunta trovare un provvedimento transitorio in attesa di presentare al consiglio il già annunziato nuovo *progetto* di spazzatura cittadina, onde aumentare convenientemente gli attuali salari affamatori degli spazzini comunali.

Faccio all'uopo *osservare* come gli stradini provinciali (che hanno già un salario più umano degli spazzini comunali; con diritto a *riposo* festivo ecc. pure il Consiglio Provinciale venne testè chiamato ad approvare un nuovo progetto che migliora sensibilmente le loro condizioni, ne previene i casi di infortunio, malattia, e ne stabilisce la pensione per la vecchiaia.

Questo invero è un bellissimo progetto e merita l'approvazione di tutti gli amanti della pace, e quindi i nemici della rivoluzione.

Ed io che ho presenziato all'assemblea di venerdì, dovetti arrendermi, alle giuste approvazioni fattemi da uno spazzino il quale mi diceva: ma — intanto la Giunta studia e chissà quanto dureranno questi studi; frattanto noi studieremo la miseria.

Ed è *giustissimo*, poichè io so per esperienza quanto sieno lunghi, per *quanto condotti con la massima sollecitudine* gli studi *di tutte le commissioni*. Ed è per questo che pensando che ci vorranno almeno sei mesi prima che il progetto venga portato il consiglio comunale ed altro tempo si correrà prima di averne la sanzione dell'autorità tutoria, così intanto gli spazzini avranno ampio il campo di studiare la fame.

Perciò ad evitare questi dolorosi studi, io conto che la Giunta saprà trovare un rimedio come pur lo seppe trovare quando si trattava di aumentare gli stipendi agli impiegati del Comune.

I quali stipendi vennero approvati senza il bisogno di alcun organico. Così computando i bisogni degli uni e la *fame degli altri io posso credere che* se vi erano delle ragioni in favore degli impiegati del Comune, non vi debba essere alcun ostacolo, alcun organico o regolamento che deve impedire di migliorare subito gli stipendi degli spazzini.

Savio Silvio
segretario interinale della Camera del Lavoro

«Piaccia o non *piaccia* ai settari grandi e piccini della cricca municipale udinese, per ora l'unico e legittimo deputato del Collegio di Udine è l'on. Solimbergo».

Così, nel gentile e fiorito stile — noblesse oblige — il *Giornale di Udine.*

Si ricorda, il *Giornale di Udine*, di quando le Amministrazioni moderate non volevano saperne di riconoscere nemmeno come prossimo l'on. Girardini, che pure fu sempre, quando deputato, l'eletto di Udine... e mai dei dintorni?

Società Anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 19 agosto corr. alle ore 10 e mezza nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, Via Aquileia N. 2, per trattare sugli argomenti compresi nel sottoindicato ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel di 26 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un *giorno* prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di almeno cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Proposte del Consiglio d'Amministrazione per la cessione della Società e deliberazioni relative;
2. Nomina dei liquidatori.

Udine, 5 agosto 1905.

Il Presidente
Luigi Barduscò.

"L'opera tenace, serena...„

Secondo il *Giornale di Udine*, tale è quella dell'on. Solimbergo. Quale? Quando?

Forse quando, nella sua qualità di deputato che ipoteca il suo voto per sempre — anche allora che altri *conservatori*, i Morpurgo, i De Asarta, votano contro — va al Ministero a patteggiare che *nulla si faccia per la città di Udine senza il suo tramite e consenso?*

Allons, risposta!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

è convocata per domani, mercoledì 9, alle ore 20.30 per trattare su importante ordine del giorno.

Società di miglioramento fra panettieri

Assemblea generale

Compagni di lavoro e di lotta!

La coscienza del dovere ci ha imposto di restare fedeli al compito assunto con lo incarico di reggere l'amministrazione dello nostra Società ed alla promessa fattavi di rivendicare i nostri conculcati diritti strappati al capitale della nostra organizzazione con lo sciopero del luglio 1903.

Passarono due lunghi anni, ed in questo frattempo abbiamo assistito al doloroso spettacolo di vederci, da vincitori, appoggiati al carro dei vinti, pure noi restammo sempre fidenti sulla breccia in attesa della riscossa, forti di mille ragioni e non curanti di quanto di basso avveniva intorno a noi.

Compagni,

L'ora della rivincita sta per suonare e noi vi preghiamo nel nostro comune interesse a non restar sordi a questo appello ove non vogliate essere la causa della rovina della nostra sventurata classe.

Vadano lungi da noi tutte le piccine animosità che possono aver feconda in *questo doloroso periodo* di sopprafazione padronale, un ampio velo ammanti le vicende del passato, del quale non deve rimanere in noi che il ricordo della sopprafazione padronale avvenuta in nostro danno.

L'istituzione del Panificio Comunale non deve essere ragione di inconsulte paure, ma bensì dovrebbe spronarci a pensare ad una salda organizzazione per la rivendicazione dei nostri diritti, e mercè la solidarietà comune noi potremmo validamente opporsi ad ogni eventuale concorrenza che intendessero di fare *a nostre spese* i nostri padroni i quali incominciano a comprendere come per essi sia per suonare l'ora dei conti.

La nostra organizzazione dovrebbe salutare entusiasticamente l'istituzione del Panificio Comunale per motivi igienici, morali ed economici, non ultimo quello che noi avremmo da quell'istituzione tutto l'appoggio per le lotte avvenire, e così la certezza della vittoria. Perciò, con questi intendimenti, onde gettare le basi di una nuova organizzazione, v'invitiamo ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 10 corr. ore 9 ant. nei locali della Camera del Lavoro.

Compagni,

Bando alle puerili questioni personali le quali sono le sole che vanno fomentando i nostri padroni onde ottenere la discordia e quindi *lo sfruttamento*, e corriamo tutti animati di migliori intendimenti a combattere le vere battaglie della civiltà — ma ove non trovi eco nei vostri cuori questo grido di riscossa, ci reggerà sempre il conforto di aver compiuto il nostro dovere.

Il Consiglio Direttivo.

Un quesito....

E' moralmente e correttamente lecito ad un deputato — ed è sua funzione — d'ingerirsi arbitrariamente, non chiamato, negli affari che un Comune, sia pure il capoluogo, del suo Collegio sta trattando per conto suo col Governo centrale?

La risposta *agli spiriti* equanimi.

Baruffe notturne

Durante la scorsa notte avvenne in via Porta Nuova una di quelle scenaccie disgustose che non dovrebbero succedere in una città di solito tranquilla come la nostra.

Zampa Umberto, d'anni 72 proprietario della casa al n. 12 ha ceduto in affitto due stanze a certa Giacomini Ida di anni 42, *la nota* conduttrice dell'osteria «Alla Genovese» in via Ai Tre Mori, osteria che venne poi dall'autorità fatta chiudere.

Costei alla notte, riceveva delle visite che facilmente il lettore capisce di che genere fossero.

Allo Zampa ciò non accomodava e minacciò invano la donna di cacciarla *di* casa, e ieri sera, stanco finalmente di tali sconcezze il padrone la rimproverò.

La Giacomini inferocita cominciò a gridare che dal momento che pagava l'affitto era libera in casa sua e giunse perfino a bastonare il povero vecchio.

La *rissa clamorosa* durò parecchie ore svegliando naturalmente tutti gli abitanti della contrada, i quali stamane ci hanno assicurato che neppure una guardia si fece vedere così che il baccano continuò senza che alcuno lo potesse impedire.

Tanto lo Zampa che la Giacomini dovettero ricorrere all'Ospitale a farsi medicare, al primo vennero riscontrate contusioni multiple al petto, alla seconda una contusione alla regione mammaria, giudicate guaribili per entrambi in giorni cinque.

All'on. Solimbergo.

I Contribuenti Udinesi
per le 12 mila lire, mercè sua, perdute, mille grazie.

Per il XX Settembre

Le ferrovie di Stato hanno accordato il ribasso del 75 per cento a tutti i gitanti che si recheranno a Roma in occasione delle Feste indette *dal Comitato per i festeggiamenti nazionali* pel 35.o *anniversario della presa di Roma.*

La validità del biglietto è *dal* 15 al 25 *settembre*. Per usufruire della tessera e della carta di riconoscimento occorre rivolgersi al Comitato)Via A. Valenziani n.8 Roma inviando *l'importo di* Lit.20.

Le tessere saranno spedite con piego raccomandato.

I cento sette Comitati costituiti nelle principali città che lavorano alacremente e danno affidamento che da ogni canto d'Italia converranno a Roma numerosi gitanti. Molti Municipi hanno già preannunziato il loro intervento in forma ufficiale, con i gonfaloni — ed oltre mille Comuni hanno mandato già la loro adesione per l'*Album* da offrirsi al Sindaco di Roma.

Si stanno organizzando congressi di *Reduci Garibaldini* e delle *Insegnanti Italiane* — e si escogitano tutti i mezzi possibili perchè la manifestazione riesca imponente e sia alta affermazione del sentimento italiano. Le tessere per usufruire del ribasso saranno rilasciate dal Comitato Centrale di Roma fino al 14 *settembre*. Dove esistono i Sotto Comitati le richieste possono venire trasmesse pel tramite di essi.

Un triste e pietoso episodio

Il nostro corrispondente da Gemona ci segnala il fatto — comparso già nei giornali — di un ammalato, tubercoloso, uscito dall'ospitale di Udine e rientrato poi subito, in seguito a consiglio del medico di Gemona.

Ora abbiamo voluto informarci della cosa, perchè ci pareva impossibile che dal nostro Ospitale si potesse mandare a casa come guarito un individuo che è invece in gravi condizioni di salute.

E ci fu detto: l'Ospedale non è una prigione. Gli ammalati sono trattenuti sino a guarigione completa e sino a che il medico riconosce questa guarigione; ma non si possono tuttavia trattenere per forza.

Ora, c'è della gente che non vorrebbe mai essere considerata guarita, perchè sa che a casa propria non trova quel benessere e quelle cure che trova nel pio luogo; c'è invece dell'altra gente che, per ragioni d'indole varia, desidera uscire anche se non guarita. In questo caso però l'Ospitale, a scanso di responsabilità, si fa rilasciare dell'ammalato una dichiarazione in cui si dice in sostanza che esso ha voluto uscire contro il parere dei sanitari.

Nel caso speciale la dichiarazione fu rilasciata e ci troviamo così di fronte ad un caso pietoso di miseria per cui l'ammalato certo Caisutti Giuliano, di anni 29, voleva ritornare ad Osoppo a vedere dei suoi bambini cui da poco era morta la madre.

Naturalmente arrivato a Gemona il pover'uomo stava male e dovette ritornare a Udine; ma ciò, come si vede, non accade per trascuranza alcuna da parte dell'istituto.

Un lutto

A *Orgnano* ieri morì la signora Orsola Deganis-Greatti. Fu donna di preclare virtù. Al figlio Luigi ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1876

Situazione al 31 luglio 1905

XXXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	110,904.51
Conto Cambio valute	"	12,089.25
Effetti scontati in portafoglio	"	4,076,159.67
Effetti per l'incasso	"	1,265.85
Valori pubblici	"	621,093.66
Compartecipazioni bancarie	"	44,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	873,392.78
Anticipazioni contro depositi	"	11,230.—
Riporti	"	362,321.55
Ditte e Banche corrispondenti	"	390,879.28
Debitori diversi	"	55,774.97
Stabile di proprietà della Banca	"	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	37,376.08
	L.	6,625,437.58

Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 1,116,684.—		
a cauzione antec.	" 14,903.—		
a cauz. dei funz.	" 97,600.—		
liberi	" 1,741,243.30	"	2,969,430.30
	Totale Attivo	L.	9,594,867.88
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,230.59		
Tasse Governative	" 14,894.85	"	31,125.44
		L.	9,625,993.32

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	" 208,000.—	"	608,000.—
Diff. quot. valori		"	64,173.78
Dep. in Conto C.	" 2,737,025.97		
" a risp.	" 1,687,980.15		
" a piccolo risp.	" 180,375.56	"	4,605,381.68
Ditte e Banche corrispondenti		"	1,184,822.20
Creditori diversi		"	68,262.88
Azionisti Conto dividendi		"	1,128.—
Assegni a pagare		"	150.—
Fondo prev. imp. { Val. 37,376.08 / Libr. 4,537.41 }		"	41,913.49
		L.	6,523,832.03
Valori di terzi in deposito come in attivo		"	2,969,430.30
	Totale Passivo	L.	9,493,262.33
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 69,811.43		
Risconto esercizio precedente	" 62,919.56	"	132,730.99
		L.	9,625,993.32

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco — Il Direttore
Prof. Giorgio Marchesini — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 7. — **La gesta di un pazzo.** Stamane il maestro di Alesso signor Belfi scorse sul Tagliamento di Trasaghis un uomo che pareva annegarsi.

Assieme alla guardia campestre di Alesso raggiunse l'ignoto individuo e visto che aveva a che fare con un pazzo lo condusse a Gemona. Qui giunto questi fu visitato dal dott. Daniele Milani che lo riconobbe affetto da alcoolismo e conseguentemente provvide per l'invio al Manicomio di Udine ove sembra sia stato altre volte rinchiuso.

Il pazzo che era vestito discretamente era scalzo e senza cappello e disse chiamarsi Somma Pietro d'anni 35 stagnino da Piano d'Arta.

Un ammalato in treno — Ieri sera il dott. Milani fu chiamato alla stazione ferroviaria per visitare un povero ammalato, certo Caisutti Giuliano d'anni 29 licenziato dall'Ospitale di Udine in uno stato da far pietà.

L'egregio sanitario visitò il disgraziato e vistolo in avanzata tubercolosi provvide per l'immediato invio all'Ospitale Civile di Udine.

Funerali — Ieri alle 17 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria della Marina-Armellini, moglie al signor Mattia e madre dei signori Armellini Vittorio, Arturo e Mattia.

Essi riuscirono d'una vera imponenza. Precedeva la croce seguita da moltissimi torci e dal Corpo Filarmonico della Società Operaia di cui due figli dell'estinta sono ottimi collaboratori.

Dopo il clero salmodiante veniva il feretro seguito dai parenti e da numerosissime persone. Mi è impossibile enumerarle; basti dire che tutte le autorità e i molti amici dei figli e del marito erano presenti.

Il corteo si diresse verso il duomo, e dopo brevi esequie proseguì pel cimitero.

Valga l'imponente spontanea dimostrazione di ieri a lenire il dolore del marito e dei figli ai quali rinnovo le mie sentite condoglianze.

Forni Avoltri, 6 — **A proposito di forniture militari.** — Alcuni signori ci scrivono di aver incontrato giorni or sono nei pressi di Sappada un branco di vacche magre e macilente che appena appena potevano trascinarsi avanti, quelle vacche dovevano servire per il vitto dei soldati alpini.

Non si dovrebbe provvedere, perchè la carne fornita alle truppe, sia veramente di manzo buono.... come sta scritto sulla carta?

Aviano, 6 (*Fausi.*) — **Notizie a fascio** — Certo Michelini Agostini fabbroferraio d'anni 56 dimorante a Giais di Aviano, fino dalla scorsa primavera dava segni di pazzia, e ieri con un roncio si produceva ben sette ferite al collo e una al braccio sinistro recidendosi una vena. Soccorso d'urgenza dai famigliari fu trasportato a questo ospitale in attesa di essere condotto in manicomio.

— Giunge notizia telegrafica che certo Sant Luigi di qui che trovavasi a Trieste occupato presso un negoziante di colà, fu colpito da insolazione e morì.

— Abbiamo qui accantonato per brevi giorni il 6° squadrone del 24° Regg. cavalleria «Vicenza» per le esercitazioni di manovre, credesi, colla fanteria che sta per giungere da Maniago unitamente a vari pezzi d'artiglieria, e questa notte partì alle ore 2 diretto verso Cordenons da dove stamane si sente il rombo del cannone.

Latisana, 7. (*g. g.*) — **Conferenza.** — Come vi avevamo già annunciato, ieri sera il prof. Gellio Cassi, Presidente dell'U. D., tenne nella sala dell'albergo «Alla Primavera» la conferenza popolare sul tema «*Elettori, elezioni e partiti politici*».

Nell'esordio l'oratore notò i progressi conseguiti in Latisana dalle idee democratiche, incoraggiò gli spiriti liberi ed onesti a proseguire verso una meta moralmente ed economicamente più elevata; indi annunciò una prossima conferenza del chiarissimo prof. Felice Momigliano su Giuseppe Mazzini, conferenza che sarà anche una commemorazione del Grande Agitatore; invitò in fine con calda parola ogni persona, che abbia in cuore sentimenti di libertà e d'italianità, a intervenire.

Il conferenziere entrò quindi in argomento, presentando sotto forma allegorica il tipo dell'elettore politico, figlio della prepotenza e della corruzione; dimostrò come in uno Stato libero la vera sovrana sia la scheda elettorale, e che quindi la causa prima di un cattivo Parlamento, di un cattivo Governo sia il voto dell'elettore.

Indi parlò dei partiti politici. Dimostrò che come due sono le grandi classi sociali (Capitalisti, e Lavoratori), così due sono i grandi partiti politici: conservatori e Progressisti. Essi sono divisi in più gruppi, ai quali l'oratore accennò, come anche alla distribuzione di essi nel Parlamento, alla costituzione del Governo, al carattere della monarchia rappresentativa.

Trattò poscia delle elezioni e dei partiti politici in Italia. Definì tradimento il connubio di certi liberali col prete, sostenne la necessità di riforme a vantaggio del nostro paese, riforme che non si potranno conseguire, se non quando l'elettore avrà piena coscienza del voto che dà e sarà persuaso che la salute d'Italia sta nella democrazia.

Confrontò i progressi dell'Italia dal 60 in poi con quelli conseguiti dal Giappone dopo il 68, e notò dolorosamente che la nostra Patria gli è inferiore e che gode su tutti gli Stati civili il primato dell'analfabetismo.

Terminò invitando gli elettori a far sì che col loro voto cosciente e disinteressato conducano l'Italia alla redenzione, a quella redenzione degli animi e delle cose, per cui tanto lottò l'anima grande di Giuseppe Mazzini, al quale il conferenziere manda, a nome della democrazia, un caldo e riverente omaggio.

L'oratore fu meritatamente plaudito.

Barufe ciozote. — Questa notte, dopo la mezza, una comitiva di persone allegre passando per la piazza XX Settembre, si pose a cantare, dimenticando che in quell'ora la popolazione si riposava tranquillamente. Alcune persone alle quali non piaceva la serenata fuori programma, scesero in piazza a protestare, ma, vedendosi poco ascoltate ricorsero a mezzi coercitivi più eloquenti.

Nacque allora un pandemonio, che durò per più d'un'ora, e finì quando Dio volle. La Benemerita brillava per la sua assenza.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La Bohême al Minerva

Gli artisti che canteranno nella Bohême sono già arrivati.

Da domani comincieranno le prove e la prima rappresentazione avrà luogo la sera di lunedì 14 corrente.

E' assicurata una Bohême eccezionale per il valore degli esecutori, veramente di prim'ordine.

Note e notizie

Il Congresso di Liegi e il duello

In seguito al voto unanime del Congresso internazionale della stampa a Liegi, perchè i duelli tra giornalisti provocati da questioni di stampa siano soppressi, sappiamo che la direzione della «Lega italiana contro il duello» (generale Ettore Perrone di San Martino), ha rivolto preghiera a tutte le associazioni giornalistiche italiane perchè vogliano porre allo studio fra i loro soci la questione, in modo da iniziare quanto prima nel seno di esse la applicazione pratica del voto suddetto.

53 morti in un conflitto tra scioperanti e cosacchi

Telegrafano da Pietroburgo che presso Noworossijek sulla linea Vladicaucaavvenne un conflitto fra scioperanti e cosacchi, che spararono; si ebbero 53 morti e 82 feriti; furono fatti molti arresti.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

COMUNICATO

Un avversario che teme una inchiesta morale sul proprio conto, non è degno che un *galantuomo si occupi* più oltre di lui.

Col suo rifiuto ad accettare la mia proposta, anche riguardo alla questione morale, il dottor d'Andrea si giudica e si condanna da sè

Tuttavia per la verità, per la giustizia, per un alto senso di rispetto verso il pubblico che ha seguito questa mia polemica, contro un avversario che fugge, rispondo ancora al comunicato del dottor d'Andrea.

E con maggiore voce gli ripeto e sostengo:

E' gioco indegno e non onesto quello di scindere la questione tecnica che è indissolubile da quella morale.

Infatti io fui costretto a rendere pubblica una accusa di natura tecnica — e lo feci sopra un giornale firmandomi ed assumendo piena responsabilità — per smentire le insinuazioni che il dott. d'Andrea, falsando circostanze e persone, andava spargendo in privato sul mio intervento nel caso in discussione.

Ripetendogli un'altra volta in faccia le mie accuse di natura morale, io mi dichiaro però disposto ad accettare anche l'arbitrato nel solo riguardo tecnico.

Dott. L. Andres.

Pordenone, 8 agosto 1905.

Ringraziamento

La famiglia Armellini con l'animo commosso ringrazia quelle cortesi persone che parteciparono ai funebri della compianta

Maria Della Marino in Armellini

ed in ispecie ringrazia il distinto Corpo Filarmonico della S. O. che spontaneamente offrì l'opera sua.

Questa mattina cessava di vivere

Deganis Orsola maritata Greatti

Il marito, i figli, la nuora ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani.

Orgnano 8 agosto 1905.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenza da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.28	19.45

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(*)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	a S. Daniele S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 7 Agosto 1905.

RENDITA 3 %	105	24
» 3 ½ %	103	56
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1231	—
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	476	—
Società Veneta	118	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	356	75
» Mediterranee 4 %	506	75
» Italiane 3 %	361	75
Cred. com. e prov. 3 ¾	509	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R., Milano 4 %	509	50
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	63
Austria (corone)	104	69
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	76

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco